Anno XI. TORINO, Lunedì 2 Luglio 1877 Num. 180.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno (Stati franco per Posta)	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 42 » 26 » 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 37 » 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 LUGLIO 1877.

RIVISTA

Interpellanza al Sindaco di Firenze sulla condizione del Municipio — Adamo Smith e l'opposizione toscana — Pratiche inutili in favore dei Comuni — Ciò che si vede e ciò che non si vede — Diminuzione del canone gabellario — La dimanda di Ancona.

Nell'adunanza tenuta a' 26 di giugno dal Consiglio comunale di Firenze si agitò la questione del sussidio accordatole dal Governo perchè possa assestare le sue finanze ridotte in pessimo stato. Com'è facile vedere, la questione non interessa soltanto quella città, ma tutto lo Stato. Vuolsi introdurre un principio di solidarietà fra tutte le parti di esso? In questo caso si diano norme generali, non si provveda solo ad una città, ma a tutte quelle che trovansi in condizione analoga ed hanno eguale diritto ai favori del Governo. Siccome è un vero sacrifizio che si impone ai distretti cui non sono largiti que' favori, è mestieri che si osservino le norme della giustizia, che i provvedimenti del Governo non possano essere appuntati da una apparente parzialità, che si allontani ogni sospetto di rimunerazione per un appoggio ottenuto nel Parlamento.

Interpellato il sindaco Ubaldino Peruzzi, che è pure deputato ed il capo di quella frazione toscana della maggioranza degli anni scorsi, la quale si gittò improvvisamente alla parte del Ministero, sotto specie di mantenere incolumi i principii di Adamo Smith, non entrò nei particolari delle pratiche fatte per ottenere il concorso del Governo, nè sulla natura di questo concorso. Questa in verità non è che una questione secondaria, poco importante verso di quella del sussidio stesso accordato dal Governo ad una parte dello Stato. Ora non pensiamo che l'autore della *Ricchezza delle nazioni* abbia veramente ispirato in questa congiuntura l'on. Depretis, nè che la sua scuola, la quale trovò valenti segnaci in Toscana, abbia mai consigliato alcunchè di simigliante. I rappresentanti della Toscana anzi si fecero avversarii del passato Ministero, perchè troppo voleva estendere l'ingerenza dello Stato.

L'on. Peruzzi rammenta che la condizione di Firenze era assai peggiorata dopochè la sede del Governo erasi trasferita a Roma; che dovevansi restringere le spese, senza interrompere tuttavia le utili opere iniziate: che ad ogni modo senza un efficace concorso dello Stato non si sarebbero potute togliere le disastrose conseguenze del trasferimento, e non bastare il sussidio ordinato per la legge dei 9 luglio 1871. Non ostante la diminuzione della popolazione, si aumentarono dal 1874 le entrate di 2,700,000 lire e si diminuirono le spese di 1 milione: ma ciò non servì, perchè i proventi dovettero essere impiegati nel colmare il disavanzo, nel pagamento dei nuovi interessi. Il Municipio tuttavia non implorava speciali favori, ma provvedimenti generali per tutte le città danneggiate dalle nuove leggi finanziarie ed amministrative e specialmente per l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali della ricchezza mobile.

Sapremmo molto grado al Municipio di Firenze di avere promosso una salutare riforma nelle nostre leggi tributarie, le quali aggravano in modo incomportabile i Comuni italiani. Disgraziatamente niente di ciò venne fatto, la fiscalità fa sempre il sovrano principio dei nostri ministri passati e presenti. Si addivenne invece a quel provvedimento che abbiamo annunciato altra volta, tutto speciale per una città, un vero sovvertimento dell'eguaglianza che deve esistere si fra' cittadini e si fra' corpi morali dello Stato.

Non possiamo menar buona la ragione addotta da Firenze della speciale sua condizione di città privata dal vantaggio di essere stata breve tempo sede del Governo. Un risarcimento l'ottenne già, come Torino ch'erasi trovata in caso analogo, anzi aveva avuto l'assicurazione solenne del Parlamento che non altra città doveva essere proclamata capitale del Regno che Roma. Se Firenze preferì illudersi, credere alla perpetuità della sua condizione di capitale, contrariamente al voto degl'Italiani, imbarcarsi in spese niente necessarie, di puro lusso, alcune anzi inutili, perchè di tale errore dovranno pagar il fio le altre provincie?

Ma i Fiorentini vogliono essere scusati se aggiustarono fede alle dichiarazioni del Ministero. Collegato con coloro i quali asserirono non potersi governare l'Italia da Torino, coi manipolatori della Convenzione di settembre, era Napoleone, il quale dichiarava essere Firenze capitale definitiva d'Italia, non una tappa di Roma, e non si prevedeva la sua disfatta a Sédan. Cessero quindi alla tentazione di profondere milioni per abbellire la loro città, colla speranza d'invogliare molti forestieri a stanziarvisi. Conseguenza di quelle illusioni fu, il pericolo del fallimento, che ora si tratta di prevenire. E il fallimento è una gran disgrazia, un danno materiale e morale, uno scredito, che ci dobbiamo travagliare di scongiurare.

Senonchè non bisogna solo esaminare *ciò che si vede*, ma altresì *ciò che non si vede*. Gl'Italiani che non possono approvare il Ministero che, per prevenire il fallimento del Municipio fiorentino, operò con arbitrio, fece cosa che non poteva fare che per legge, sembrano disposti ad acconciarsi anche ad un favore legislativo. Essi vedono la vergogna, il danno di una città cospicua, che adoperò nobilmente e generosamente per l'unificazione italiana. Vedono del pari le conseguenze che deriverebbero infallantemente se il Nicotera e il Depretis, mandatto dal Nicotera, riuscissero nel loro disegno? che altri Comuni eleverebbero issofatto la stessa pretensione del fiorentino? che si darebbe pretesto alla prodigalità ed al disordine nelle amministrazioni comunali? che per prevenire il fallimento di un Municipio non vuolsi metterne altri nella necessità di fallire? che se si prevenissero tutti quei fallimenti fallirebbe poi lo Stato? che infine e individui, e corpi morali, e Comuni, e provincie tutti hanno eguale diritto alla protezione dello Stato?

Non si potrà dunque far nulla a pro di una popolazione sì benemerita della patria comune come la fiorentina, di una città di cui va altero ogni buon italiano? Lungi da noi tale idea. Primieramente il Governo, senza usurpare punto il potere legislativo, può, come potere esecutivo, venire in aiuto alle città che trovinsi in pressanti bisogni, e specialmente quando i ministri stessi, o coloro che li precedettero, non sono scevri di colpa. Poi, e ciò desideriamo vivamente più di tutto, si riformino le leggi e se ne facciano discrete e giuste applicazioni. Se il comune di Firenze fu indebitamente tagliaggiato quanto al canone gabellario che gli fu imposto, o se le presenti sue condizioni non permettono più che si addossi il peso che gli fu accollato in passato, sarà il caso di diminuirlo. Su questo provvedimento nessuno troverà nulla ad appuntare, non offenderà la giustizia distributiva, non sarà un pericoloso precedente, non un'usurpazione sul potere legislativo.

Non è ancora, per quanto si sappia, largito il sussidio a Firenze e la notizia della risoluzione governativa ha già invogliato altri ad implorare i favori governativi. Non tarderà Roma a rammentare le promesse di qualche Ministro, Napoli apposta la prima occasione per uscire dal pantano, in che l'hanno posta i prodighi suoi amministratori e Ancona, secondochè leggiamo nel *Corriere delle Marche*, si lagna di un trattamento ingiusto a suo riguardo. Aveva quel Municipio chiesto la sospensione del pagamento di 120 mila lire annue per saldare un debito arretrato per canone daziario. Nel 1881, anno in cui cesserebbero alcune passività di quel Comune, si riprenderebbe il pagamento. Il Ministro delle finanze aveva promesse un decreto reale di sospensione, ma un assessore e il deputato della città, recatisi a Roma per l'adempimento della promessa, se ne tornarono con le pive nel sacco. Il Ministro rispose, come al solito, che avrebbe studiato. Sono molti anni che studia, ma non sembra aver ancora imparato il modo di attenere le sue promesse.

Elezioni comunali di Torino.

La Giunta municipale di Torino, visto l'esito delle elezioni seguite il dì 21 corrente giugno per la rinnovazione del *quinto* dei consiglieri comunali e per la surrogazione di quelli scadenti in via straordinaria, si è come risulta dal verbale dello spoglio generale in data 27 detto mese, coll'intervento dei signori presidenti delle singole sezioni elettorali;

Visto il disposto dell'art. 74 della legge 20 marzo 1865,

Notifica

Che nelle elezioni seguite il giorno 21 del volgente mese riportarono maggiori voti e rimasero perciò eletti a consiglieri comunali in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria, i signori:

1. Arnaudon prof. cav. Giacomo voti 1880
2. Gastaldi prof. comm. Bartolomeo » 1879
3. Favale cav. Casimiro » 1834
4. Valperga di Masino conte Cesare » 1771
5. Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto » 1683
6. Sperino dott. comm. Casimiro » 1513
7. Malvano cav. Alessandro » 1468
8. Benazzo ing. cav. Enrico » 1462
9. Silvetti comm. Giuseppe » 1351
10. Lessona prof. Michele » 1243
11. Lanza cav. Michele » 1162
12. Ricotti comm. Ercole » 1018

Ed in surrogazione di quelli scadenti in via straordinaria

13. Duprè comm. Giuseppe voti 1005
14. Buglione di Monale comm. Alessandro » 981
15. Melano cav. avv. Giuseppe » 902

Torino, dal palazzo municipale, addì 30 giugno 1877.

Per la Giunta
Il Sindaco F. Rignon — *Il Segretario* C. Fava

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3874), del 5 giugno, che accetta il tenente generale Cossenz dalla carica di presidente della Commissione per l'esecuzione della legge sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e vi surroga il tenente generale Longo.

2. **Un regio decreto** (n. 3878), del 27 maggio, che sottopone alla tassa d'ingresso d'una lira la chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio in Palermo.

3. **Un regio decreto** (n. 3876), del 31 maggio, che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Rovigo.

4. **Un regio decreto** (n. 3877), del 5 giugno, che autorizza il comune di Rumianca, provincia di Novara, a trasferire la sede municipale da Pieve Vergonte a Rumianca.

5. **Un regio decreto** (n. MDCXCIX, parte suppl.), del 27 maggio, che costituisce in corpo morale l'istituzione degli Ospizii marini della città e provincia di Roma.

6. **Un regio decreto** (n. MDC, parte suppl.), del 27 maggio, che approva lo statuto della Banca di anticipazioni, sedente in Napoli.

7. **Un regio decreto** (n. MDCI, parte suppl.), del 27 maggio, che approva la fusione della Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione nella Società edificatrice italiana.

8. **Disposizioni** nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e della pubblica istruzione, non che nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
1° luglio 1877.

Ore	Altezza ridotta a 0° e alla millim. s. m. del mare	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Direzione angolare	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,9	+ 20,8	16,5	72	14° 33'	N E d.	Copert.
9 a.	744,0	+ 22,2	13,0	68	14° 29'	N E d.	Copert.
12 m.	742,1	+ 23,5	12,5	58	14° 36'	N E d.	Copert.
3 p.	740,7	+ 21,3	13 5	62	14° 34'	N E d.	N. p. s.
6 p.	740,1	+ 22,0	15 5	77	14° 35'	O d.	Copert.
9 p.	739,6	+ 21,6	14 1	74	14° 32'	S O d.	N. p. s.

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali { minima + 20,5 / massima + 25,9

Acqua caduta mill. 2,7.
Media della notte del 2 luglio + 15,8

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 3 luglio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 38 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 8 7.

Nascere della **LUNA**, 11 43 sera. — Passaggio al meridiano, 5 43 matt. — Tramonto, 0 14 sera.

Giorno della Luna 22°.

Ultimo quarto a 9 o. 51 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Tempo generalmente bello. Cielo coperto soltanto Civitavecchia. Venti leggeri e calma Mediterraneo. Venti freschi e mare mosso Adriatico. Pressioni aumentate da 1 a 5 mm. Continua il dominio del tempo, con venti moderati o freschi qualche paese sud.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Roma	28 4	16. 7	Firenze	31 5	17. 8
Livorno	28. 6	18. 4	Milano	31. 9	20. 9
Genova	31. 4	21. 0	Bologna	32. 2	16 7

CORRIERE DELLA SERA

1 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

30 *giugno*.

Missione politico-militare. — Il *Courrier d'Italie* annunzia l'arrivo a Roma del colonnello Claer, primo aiutante del maresciallo Moltke, e riferisce con riserva ch'egli sia incaricato d'una missione politico-militare.

— *Doni al Papa.* — Il vescovo di Rio de Janeiro presentò al Santo Padre un suo cammino, che in nome del pellegrinaggio brasiliano consegnogli, in una borsa di seta dai colori nazionali, lire 32,625 italiane in tante monete d'oro.

Ieri il Sommo Pontefice ricevette le felici-

(125)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

VIII.

La pace del Natale.

(Continuazione).

— Ho provato di tanto in tanto un certo dispetto, vedendo che tu non prendevi parte nè alle mie gioie nè ai miei dolori; ma vi era in questo un granello di egoismo da parte mia. Io so benissimo che se qualche volta il tuo aspetto è freddo, il tuo cuore però è buono.

— No, Carlotta, il mio cuore non è buono; è cattivo.

— Diana!

— Sì, — disse la signorina Paget, inginocchiandosi accanto alla seggiola dell'amica e parlando con rattenuta energia, — il mio cuore è stato cattivo, perchè la felicità tua lo ha messo alla tortura.

— Diana!

— Oh cara la mia Carlotta, io non voglio che i tuoi occhi innocenti mi guatino con tanto stupore. Tu mi odierai forse quando avrai saputo tutto. No... no... no... non mi odierai... avrai pietà di me e mi perdonerai. Io l'amava, cara; egli era il mio compagno, il mio solo amico..... e una volta, molto tempo fa, mi parve di non essergli discara, sperai che un giorno mi avrebbe amata... come l'amava io... senza dircelo, senza avvedercene. No, Carlotta, tu non saprai mai, mai, quello che io ho sofferto. Non è tale il tuo carattere da poter comprendere quanto può soffrire una donna come me. Io l'amava con tanto affetto! Mi era afferrata follemente, disperatamente alle mie speranze, ai miei sogni, anche quando queste speranze erano divenute le più false, questi sogni i più insensati che mente umana possa concepire. Ma ora, Carlotta, tutto ciò è passato; ed io vengo da te in questa notte di Natale, per dirti che ho fatto tacere il mio cuore ribelle, che non ci sarà più mai, più mai, tra noi due una sola nube!

— Diana, cara amica mia..... povera bambina!... — esclamò Carlotta fuori di sè; — tu dunque l'amavi come me... ed io ti ho tolto il suo amore!...

— No, Carlotta, io non l'ho mai posseduto cotesto amore.

— Tu l'amavi, quando ne parlavi con tanto sdegno!

— Era allora che lo amavo di più. Ma non mi guardare con tanta tristezza. Ti ripeto che il mio maggior dolore è passato, che non esiste più; quel poco che ne avanza sarà facile a vincere o a sopportare. Questa sorta di sentimenti non sono eterni, Carlotta, checchè ne dicano i poeti e i romanzieri. Se non mi fossi resa padrona di me stessa, non sarei qui, stanotte, col tuo braccio intorno al collo e il suo nome sulle labbra. Non ho mai fatto voti per la tua felicità fino a stasera, Carlotta; ed ora, per la prima volta, te li fo di tutto cuore, con tutta la forza dell'anima. Il mio affetto per te ha vinto il mio amore per lui, e in questo momento nessun dolore, nessun rammarico mi sta nell'anima, e qui seduta ai tuoi piedi posso sinceramente pregare Iddio che benedica la tua scelta!

— Cara la mia Diana, io non so come ringraziarti... come esprimerti la mia confidenza e la mia affezione.

— Io non so se ne son degna della tua affezione, Carlotta; ma con l'aiuto di Dio mi farò degna della tua confidenza; e se viene mai un giorno in cui l'amicizia mia, la mia devozione, ti possa venire in soccorso, nè l'una nè l'altra ti mancheranno. Senti, cara, ecco i dolci canti dell'inno di Natale che giungono fino a noi. Ti ricordi di quel che dice Shakespeare « che gli uccelli cantano tutta la notte e che allora nessuno spirito maligno erra per lo spazio, perchè questa notte è fatta di grazia e di santità. » Io ho domato il mio spirito maligno, Carlotta, e vi sarà fra noi pace e vera amicizia sempre, sempre, non è vero, cara Carlotta?...

Così termina la storia dei giovani amori di Diana Paget... di un amore che era cresciuto in segreto, per estinguersi nel silenzio del suo cuore e starvi sepolto coi sogni e le speranze che lo avevano alimentato.

Per lei, il romanzo della vita si chiuse per sempre in cotesta notte di Natale.

Per Carlotta, la dolce istoria era ancora in principio e i primi capitoli erano lieti, e il libro mistico appariva pieno di delizie. Ella aveva la felicità di possedere l'amore del suo fidanzato, il consenso della madre, e perfino la benevola approvazione di Sheldon. Che altro poteva domandare alla Provvidenza? che pericoli nascosti aveva a temere? che nube forriera di tempesta poteva scorgere nell'azzurro del cielo?

E nondimeno vi era una nube, una nube non più larga di una mano: ma quella piccolissima nube che si mostrava all'orizzonte era piena di tempeste e di terrori.

. . . . . .

Se la storia degli amori di Diana è finita, quella dell'amore di Carlotta incomincia; poi, ci resta da conoscere la sorte della fortuna di John Haygarth.

Questa storia sarà narrata, questo avvenire sarà svelato nel lavoro che fa seguito al presente e che ha per titolo:

L'EREDITA' DI CARLOTTA.

Quest'altro lavoro: *L'eredità di Carlotta*, più breve, ma più interessante ancora degli *Uccelli di preda*, a cui fa seguito, sarà pure dato ai nostri lettori dopo che sarà compiuta la pubblicazione del racconto *Un cranio*, che sarà ripreso e seguitato nell'appendice dei prossimi numeri.

L'eredità di Carlotta, sebbene abbia l'addentellato nel romanzo che oggi ha termine, troverà gradimento, speriamo, e appresso ai nostri antichi associati, i quali già han fatto conoscenza dei principali personaggi che vi avranno parte, e appresso ai nuovi perchè esso, quest'altro romanzo, facendo parte a sè con intreccio tutto nuovo, non ha bisogno di precedenti per essere inteso e apprezzato.

La Direzione.

tazioni degli ufficiali dell'armata pontificia, che presentarono la spada e il cappello ducale. L'indirizzo fu letto dal generale Kanzler. Il Papa rispose congratulandosi del loro attaccamento, stimmatizzò quei Governi che conculcano la giustizia servendosi delle armi per fini ingiusti ed ambiziosi. Disse il Governo pontificio non aver usato le armi per libidine di conquista. Rimproverò quei Governi che per rispetto umano mostransi nemici del Papa, ed imitando Erode perseguitano la Chiesa sperando grazia dagli empii.

— *Vescovi tedeschi ed italiani.* — I cardinali furono incaricati dell'esame dei diversi quesiti proposti dai vescovi tedeschi intorno all'esercizio del loro ministero episcopale, durante l'esilio e durante la lotta.

Il Papa deciderà sul parere conforme e saranno tolte molte cause di attriti.

— Il cardinale Simeoni ha sottoposto alle Congregazioni ecclesiastiche l'esame di una serie di questioni politico-religiose, concernenti il diritto pubblico interno in Italia per vedere se vi è modo di risolvere una quantità di controversie che mettono i vescovi in condizioni troppo eccezionali, quali cittadini dello Stato.

— *L'ambasciatore francese presso la Santa Sede.* — Iersera ritornò a Roma il signor Baude, ambasciatore francese presso la Santa Sede. Stamane egli si recò al Vaticano in forma ufficiale con carrozza di gala.

— *Ministri che partono.* — I ministri Coppino e Bein si recano in licenza, l'uno per Viareggio l'altro per San Marcello.

— *Conferenza ferroviaria.* — Oggi Depretis ebbe una conferenza alla Minerva col rappresentante della Südbahn, allo scopo di stabilire il valore del materiale della Società dell'Alta Italia. V'assistevano il ministro Zanardelli, e gli onorevoli Mantellini, Correnti e Vitali.

— *Ellena a Roma.* — È arrivato oggi in Roma il comm. Vittorio Ellena, uno dei negoziatori per la revisione dei trattati di commercio fra l'Italia e la Francia.

La sua venuta dà motivo a ritenere che i negoziati siano a buon termine e imminente la stipulazione dei nuovi trattati.

Crediamo che il sig. Ellena, dopo avere conferito coll'on. Presidente del Consiglio, ripartirà per Parigi.

— *Organico del Ministero dell'interno.* — Il *Bersagliere* contiene una specie di dichiarazione, nella quale è detto che coll'applicazione del nuovo organico del Ministero dell'interno è stato intendimento del Ministro di migliorare possibilmente la condizione di tutti gli impiegati, e non già di conturbarli e danneggiarli nella loro posizione e nei loro interessi. Anzi a questo proposito siamo assicurati, dice il periodico, non essere vere le notizie pubblicate in questi giorni in varii giornali, relativamente a collocamenti in riposo di funzionari su larga scala.

— *Vendita dei beni ecclesiastici sospesa.* — Una circolare governativa sui beni delle parrocchie ne permetteva tempo fa la concessione e la vendita in casi eccezionali.

Ora, essendo cresciuto in numero esorbitante le domande relative, il Guardasigilli diede le opportune disposizioni perchè non sia permessa più oltre la vendita dei beni delle parrocchie e delle confraternite, nemmeno in via eccezionale.

Depretis a Pavia.

Domani, lunedì, è atteso a Pavia l'onor. Depretis presidente del Consiglio dei ministri.

Egli sarebbe partito oggi da Roma.

Proposte per una nuova legge telegrafica.

L'onor. Zanardelli elesse una Commissione incaricata di studiare e formulare la proposta per una legge sul servizio telegrafico.

La compongono: Borgatti, presidente, Casaretto, Colombini, Grimaldi, Lovito, Luzzatti, Mangani, Nelli, Parenzo, D'Amico e Ridolfi, membri.

L'on. Ministro spiega in una lunga lettera diretta a cadun commissario, i principii fondamentali su cui vorrebbe fosse poggiata la riforma telegrafica e le questioni più importanti che devonsi risolvere.

Eccovela per sommi capi:

Stabilire se si possono far concessioni di linee private, mentre fino ad oggi si accordano soltanto alle Compagnie ferroviarie;

Determinare con disposizioni precise l'intervento della giustizia nei segreti della corrispondenza telegrafica, e la facoltà d'ottenere la comunicazione, l'apertura e la sospensione dei telegrammi durante i processi penali o civili;

Determinare le guarentigie e le prescrizioni dirette a stabilire i limiti entro cui la libertà del segreto telegrafico è conciliabile colle esigenze della moralità e della sicurezza pubblica, onde assicurare il rispetto dovuto alle franchigie individuali;

Stabilire le sanzioni penali, che guarentiscano la fede, la regolarità e l'esattezza della corrispondenza telegrafica contro qualsiasi dolo o colpa;

Studiare il modo di stabilire con norme precise la responsabilità del Governo per danni derivanti dalle mancanze commesse rapporto al servizio telegrafico;

Promuovere indagini per le riduzioni di prezzi e per le precedenze da accordarsi alle agenzie telegrafiche, alla stampa, ai sindacati, alle Borse per servizi interessanti al pubblico;

Avvisare ai mezzi più convenienti per estendere la rete telegrafica, ventilando se e quanto si debba rendere obbligatorio il concorso della Provincia e dei Comuni nella spesa.

L'agro romano.

L'agro romano misura circa 204,000 ettari; si estende sui territori di Roma, Civitavecchia e Porto d'Anzio ed è circoscritto dal mare e dai colli Albani.

Secondo una recente statistica, ecco com'è distribuito in ordine alla coltura l'agro romano:

Terreni seminabili	ettari	28,000
Pascoli	»	121,000
Prati	»	12,000
Boschi	»	40,000
Vigneti ed oliveti	»	2,000
Valli e laghi difesa	»	1,000

Tutta questa immensa zona di terreno, che darebbe ricche migliaia e migliaia di persone, sapete fra quanti individui è ripartita? Fra 204 possessori: in media mille ettari per ciascuno.

Vi sono 89 proprietari liberi, 38 fedecommessi, 77 corpi morali, e tra essi è divisa tutta la proprietà dell'Agro Romano, la quale giace così inculta, precisamente perchè poco divisa e nulla considerata.

Si crederanno forse esagerate le proporzioni della possidenza. Ebbene, no. Ecco un secondo quadro, il quale dà la divisione dell'Agro Romano in altrettante tenute e possessioni. Sono in tutto 360. Se ce ne fosse una per proprietario, non si sarebbe fatto gran passo; ma si comprende che più proprietari ne posseggono due o tre, ed eccovi come, tra tutti, i possessori sian appena 204. Eccovi intanto lo specchio delle tenute e la loro estensione:

Sino a 100 ettari tenute				43
Da 100 ettari a	300	tenute		125
» 300	» 1000	»		67
» 1000	» 2000	»		33
» 2000	» 3000	»		7
» 3000	» 7402	»		8

Ecco che cos'è l'Agro Romano.

La piaga che lo travaglia è il latifondo. Togliete il latifondo, e giungerete alla bonifica; fate la bonifica e lasciate il latifondo, e tornerete alla palude.

Uragano in Gorizia.

Leggiamo nel *Giornale di Udine:*

La sera del 23 giugno, sulle parti piane della provincia di Gorizia si scatenò con impeto tremendo un turbine accompagnato da grandine. Il suo passaggio è segnato dalle più fiere devastazioni. Alberi sradicati, arbusti svelti, i frumenti e le biade abbattuti: ecco i danni prodotti da qual terribile uragano. La grandine, in più siti d'una grandezza straordinaria (pari a nova di galline), accompagnata da vento impetuoso, percorse una larga zona, da Merna e Fogliano, per Farra, Gradisca, Bruma, Romans fino al castello di Saciletto. I danni maggiori si riscontrano nei pressi di Romans, ove il frumento, prossimo alla maturazione, venne letteralmente calpestato. La grandine non durò che pochi minuti, ma fu desolatrice. Nei paesi maggiormente colpiti si può dire, scrive l'*Isonzo*, che il raccolto viene a mancare del tutto. In quella sera stessa a Gorizia un colpo di vento rovesciò un *brougham*, cagionando al cocchiere che era a cassetta delle contusioni gravi.

COSE DI FRANCIA.

Fra i coalizzati del Governo di resistenza dura tuttavia la discordia riguardo all'epoca da fissarsi per le elezioni. Gli imperialisti specialmente, i Fourton, i Brunet, vorrebbero ritardarla quanto più lungo è possibile, onde poter completamente trasformare e foggiare a loro immagine tutto il personale delle amministrazioni.

Intanto l'agitazione elettorale è già incominciata anche nelle file dei monarchici. Di questi giorni si formò un Comitato elettorale legittimista, composto di sedici senatori e venti ex-deputati, e ventissei persone notevoli nell'aristocrazia, in scienze e lettere, ecc. Il duca di Padova presiede il Comitato bonapartista. A giorni si costituirà pure il Comitato orleanista.

Or si fanno le pratiche per riunire in un solo Comitato centrale generale tutti questi Comitati parziali, e dargli una specie di unità d'azione col titolo di Conservatore.

I repubblicani lavorano pure attivamente, tenendo quotidiane adunanze, e sentendosi sempre meglio confortati ne' loro lavori dal crescente non dubbio appoggio dell'opinione pubblica.

I fogli reazionari continuano ad attaccare Gambetta e Thiers.

Si fa correr di nuovo la voce che il maresciallo Mac-Mahon voglia intraprendere quanto prima un viaggio di circolazione nei dipartimenti.

Germania.

La *Neue Freie Presse* annunzia che l'Imperatore di Germania, lasciando Ems, si recherà a Gastein, e dice esser probabile che colà vi sia un convegno coll'Imperatore d'Austria.

— Il presidente della Cancelleria imperiale, Hofmann, è ritornato a Berlino dopo essere stato a Kissingen.

La *Post* scrive che lo scopo del viaggio dell'alto funzionario è stato quello di chiedere istruzioni al principe di Bismarck affinchè i delegati tedeschi possano di nuovo recarsi a Vienna per discutere i trattati di commercio coll'Austria.

— Il Bundesrath stabilì di chiedere che il Cancelliere dell'Impero presenti un progetto di legge per obbligare i capitani dei bastimenti mercantili tedeschi a presentarsi al proprio console giungendo nei porti esteri.

— Il presidente della Camera dei deputati di Prussia, il signor von Bennigsen, è ritornato in Annover reduce dal suo viaggio d'Italia.

Terremoto in Germania.

Una scossa di terremoto fu sentita sabato scorso in parecchi luoghi della provincia del Reno, a Colonia, a Sollingen, a Stolberg, a Eschweiler, Juliers, Aix-la-Chapelle, Herzogenrat.

Gli oscillamenti del suolo si sentirono alcuni minuti prima delle nove antimeridiane e durarono appena due o tre minuti secondi. Ma furono abbastanza forti per iscuotere i campanelli delle case, le campane delle chiese e per produrre delle crepature nelle vôlte e nei muri di moltissime case.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna grave disgrazia.

I disordini di Madrid.

I giornali di Madrid portano la spiegazione dei disordini annunciati dal telegrafo, che avvennero nel giardino del Buen Retiro. Trattasi d'una pantomima fischiata a dell'intervento dell'*impresario* e suoi amici, un ufficiale in borghese. La politica, si vede, non si ha a vedere nel fatto. Ma la Polizia lasciò fare; l'*impresario* è, dicesi, l'antico capo di una banda di bastonatori, con cui si pretende che il Ministro dell'interno fosse pur dianzi in relazione, ma il signor Canovas del Castillo è andato sui luoghi il secondo giorno di questi disordini, e parve assai malcontento della Polizia, del governatore di Madrid e del Ministro dell'interno. Per tutti questi punti, il fatto toccava la politica; e per ciò produsse nel Congresso una lunga discussione e provocò l'invio all'estero di tutti i telegrammi che si son letti. La discussione al Congresso terminò con un ordine del giorno puro e semplice.

La Guerra.

Ormai è un fatto che il Danubio cessò d'essere un ostacolo per l'esercito invadente dello Czar. Stabiliti solidamente sulla riva destra presso Nicopoli, mentre un altro corpo occupa la parte inferiore del fiume nella Dobrucia, i Russi possono a loro talento concentrare delle masse considerevoli in Bulgaria ed intraprendere la liberazione.

Il primo obbiettivo cui ora dovrebbero tendere i Russi, pare sia quello di occupare il ponte sulla Jantra presso Bjela e trincerarsi entrambe le rive di questo fiume, sia per arrestare il corpo di Rustciuk, se si avanzasse, sia per procedere quindi tanto ad Est verso il quadrilatero, quanto al Sud verso Tirnova e i Balcani.

Quando consideriamo che le forze di Osman pascià sono trattenute dal bombardamento di Vidino, che si fa da Calafat, che quelle di Abdul Kerim sono trattenute dal bombardamento di Rustciuk, che si fa da Giurgevo, e che Nicopoli è incessantibile pel bombardamento che le viene da Plamunda, è chiaro che presso Sistova si apre per i Russi il campo di operazione più favorevole che si possa immaginare nella direzione dei Balkani. In primo luogo, da Sistova una strada abbastanza buona, lunga circa 75 chilometri, mette a Tirnova, già capitale della Bulgaria, e che anche adesso è la città maggiore di tutto il territorio interno, il cui possesso rende più o meno padroni del passo dei Balkani situato dietro ad essa. Oltre a ciò una strada lunga quasi altrettanto, e non troppo cattiva, conduce da Sistova a Sewli ed un'altra, lunga presso a poco lo stesso, da Nicopoli a Lofdscha (Lowatz).

Per di più queste tre grandi strade principali sono unite fra di loro due volte da grandi strade, l'una lontana circa 30 chilometri dal Danubio che va da Bjela per Pleana a Magale sull'Iskar, e l'altra più al mezzogiorno da Tirnova per Selvi e Lofdscha a Lukonitza. Non meno favorevoli di queste linee stradali per un esercito russo che da Sistova a Nicopoli operi contro i Balcani, sono le vallate formate dai fiumi Kara-Lom, Jantra, Osma e Vid, le quali secondo la fronte che si fosse per prendere, o costituiscono difese naturali ai fianchi, o formano altrettante difese sulla fronte.

Supponiamo adunque che da Tirnova o in genere dai Balcani tutto l'esercito di riserva turco, che si dice colà riunito sulla forza da 30 a 40,000 uomini, andasse incontro al nemico.

Le colonne di quest'ultimo, che si muovessero innanzi fra quelle vallate, sia per non essere distanti l'una dall'altra che un giorno di marcia, sia per aver ciascuna dietro di sè scaglionate le proprie riserve, sarebbero in grado di accettare battaglia in qualunque momento.

Il caso più probabile di un attacco turco proveniente dalla linea Rustciuk-Salumia sarebbe, s'è possibile, ancora più favorevole per i Russi. Infatti il loro fianco sinistro sarebbe assicurato dalla Jantra, che non ha che un solo ponte, e le altre colonne, che avrebbero innanzi alla loro fronte i fiumi Osma e Vid, potrebbero raccogliersi in qualunque punto a prendere miglior posizione.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 1° (sped. ore 2,15, ricevuto ore 3,15).

Bukarest. — Il 9° corpo russo ha effettuato il passaggio del Danubio presso Turn-Magurelli in presenza dello Czar.

Il principe Carlo ed il ministro Bratiano assistono ai preparativi per il passaggio delle truppe rumene sullo stesso fiume.

Il passaggio si tenterà fra Giria, Crajova attraversando il territorio serbo.

Gli avamposti russi di Sistova procedono combattendo verso Sorejar.

Il corpo principale d'esercito si trova a Zimnitza e cercherà d'evitare il quadrilatero.

Kladova, Bechet, Islaz e Sistova furono distrutte dal bombardamento.

Cronaca

2 luglio.

Esami scolastici. — *Memento.* — Gli esami di licenza nei regi Licei avranno principio col giorno 23 luglio.

Nei Ginnasi regi e pareggiati gli esami cominceranno dal 23 al 27 luglio.

Nelle scuole tecniche governative e pareggiate, dal 23 al 27 luglio.

Gli esami orali in tutti gl'Istituti si terranno dopo gli scritti nei giorni che saranno designati dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Gli esami di promozioni nei Licei avranno principio al 21 luglio e col 23 nei Ginnasi e Scuole tecniche.

Consorzio Nazionale. — È stato pubblicato il resoconto del Consorzio Nazionale al 31 marzo p. p. L'attivo dell'istituto consiste in L. 882,505 di Rendita 5 0/0 e L. 376 di Rendita 3 0/0; compresi i fondi di cassa e calcolata la Rendita al pari, il capitale del Consorzio ascende a L. 16,709,337 07.

Il Consorzio così ogni semestre può togliere per 400,000 lire di titoli dalla circolazione.

Asta alimentaria. — L'asta alimentaria, dopo lunghi indugi, si riprese ed in una propizia stagione: i più dei signori son fuor di città e provviste ragguardevoli con questi caldi non si fanno. Tuttavia il concorso è maggiore di quello che potessi sperare e le vendite si fanno (all'ingrosso ed al minuto come per l'addietro) in proporzioni abbastanza notevoli. Il nuovo commissario ha fatto un mezzo miracolo a persuadere, in breve tempo i produttori ad inviare direttamente all'asta le derrate loro in copia bastante, poichè, come è noto a tutti, il regolamento nuovo vieta al commissario di metter in vendita robe sue. Qui stava la gran difficoltà: provvedere cioè abbondantemente l'asta colle sole derrate provenienti direttamente da produttori; e ci pare che il signor Benedetto sia riescito, od almeno accenni a riescire, nella non facile bisogna.

Le nuove vetture-cittadine alla stazione hanno cominciato il loro servizio speciale ieri alla stazione centrale delle ferrovie.

Sono pulite, comode ed abbastanza eleganti. Hanno all'esterno dello sportello la scritta: *Strada ferrata* e il numero d'ordine. Il disopra delle vetture è contornato da una piccola ringhiera per mettervi i colli di merce od altro. I cocchieri sono vestiti con panno bigio-scuro ed hanno il cappello all'alpinista.

I cavalli non sono più le solite rozze che vediamo tuttodì attaccate alle altre vetture da nolo: vi si scorgono anzi dei bellissimi che trottano senza fatica. I fratelli Tavella, concessionari, meritano perciò lode ed incoraggiamento.

Le tariffe delle nuove vetture sono: dalla stazione in città per una corsa L. 1; dal ritorno alla stazione cent. 60 oltre ai colli.

Marineria italiana. — Per incarico del Ministero della marina le capitanerie di porto hanno compilato un elenco dei marinai italiani morti in navigazione o all'estero, ovvero scomparsi sul mare nell'anno 1875. Essi ammontano al complessivo numero di 338 e sono ripartiti nei diversi elenchi delle seguenti capitanerie: Genova 211, Spezia 21, Palermo 4, Catania 13, Pizzo 2, Castellammare di Stabbia 19, Napoli 22, Gaeta 9, Portoferraio 9, Livorno 8, Porto Maurizio 19. Mancano le capitanerie di Taranto, Porto Empedocle, Civitavecchia e Savona, perchè gli elenchi delle prime tre risultarono negativi e quello della quarta è compreso nell'elenco di Genova.

La Russia non vuole sanitari forestieri. — L'ambasciata di Russia informa i giornali di Roma che le frequenti domande di medici, chirurghi e farmacisti italiani di entrare nell'esercito o nell'amministrazione militare russa, non possono essere prese in considerazione, essendochè il Governo imperiale non ammette al servizio sanitario dell'esercito che le persone le quali hanno terminati i loro corsi nelle Accademie e Università russe. Gli eserciti imperiali sono d'altronde ampiamente provvisti sotto il rapporto del personale sanitario.

Movimento postale negli Stati-Uniti. — Dal rapporto generale del capo delle Poste negli Stati-Uniti d'America risulta che nell'anno fiscale 1875-76, le emissioni di francobolli, delle buste bollate e delle carte postali raggiunsero il numero di 1,049,797,507 così divisi:

Francobolli ordinari . . .	698,799,090
Francobolli per giornali e stampe	1,290,347
Buste bollate ordinarie . .	93,467,000
» *request envelopes* .	84,554,500
Bande per giornali . . .	18,498,750
Carte postali	150,815,000
Francobolli officiali . . .	17,662,665
Buste e bande officiali . .	15,690,155
Totale . .	1,049,797,507

Il valore di questi francobolli, buste, ecc., ammonta a 26,956,422 dollari. I *request envelopes* sono delle buste, sulle quali l'amministrazione postale fa stampare il nome e l'indirizzo di chi le spedisce, sempre che si acquistino 500 buste.

Il mese di luglio secondo Mathieu de la Drôme. — Ecco le predizioni meteorologiche pel mese di luglio:

Tempo calmo nei primi giorni di questo mese. Calori eccessivi dal 3 al 10, aria pregna di elettricità. Tempeste sparse verso il 7, violenti nel mezzogiorno della Francia e sul littorale dell'Oceano. Grandine possibile nei paesi montuosi dell'est e del centro della Francia.

Tempeste sparse alla N. L., che comincerà il 10 e finirà il 17. Grandine nell'ovest della Francia. Vento più particolarmente forte nella regione meridionale verso il 16.

Pioggie torrenziali frequenti al primo Q. L., che comincerà il 17 e finirà il 25, e non solamente in Francia, ma anche in Italia ed al nord della Spagna. Cattivo tempo nella maggior parte dell'Europa occidentale.

Vento sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo, ai temono naufragi nel bacino del Mediterraneo, segnatamente in Catalogna, sulle coste del Rossiglione, della Linguadoca, della Provenza e della Liguria.

Numerosi appoggi nei porti meridionali dell'Europa occidentale, come pure in Corsica ed in Sardegna, alle isole Baleari e in Algeria. Affluenza di bandiere estere a Gibilterra, a Cadice, a Tangeri e ad Oranc.

Tempeste violente in Algeria.

Altro periodo alternativamente piovoso e ventoso, ma meno grave del precedente, al primo Q. L., che comincerà il 24 e finirà il 2 agosto.

Accrescimento dei corsi d'acqua nell'Alta Italia.

Insomma: bel tempo e calori eccessivi dall'1 al 17. Cattivo tempo dal 17 al 21, eccettuato qualche periodo di transazione.

Raccomando la rigorosa osservanza dell'igiene, segnatamente nei paesi montuosi e sulle spiaggie e lidi marittimi.

Teatri. — Carignano. — Le rivelazioni dell'antispiritista Miss Lizzie Anderson hanno incontrato moltissimo anche a questo teatro. Iersera il pubblico v'accorse assai numeroso e quasi quasi si dovettero rimandare alcune persone per mancanza di posti. Il successo di ieri sera ha quindi obbligato la signora Anderson a dare un'altra seduta questa sera.

— Balbo. — La compagnia Romagnoli ha iniziato ieri sera con felicissimo successo le sue rappresentazioni drammatiche a questo teatro.

Il *Duello*, di Paolo Ferrari, datosi per primo lavoro, ebbe un'interpretazione molto accurata e procurò meritati applausi ai singoli attori, fra cui segnalossi le signore Belli-Blanes e Amelia Romagnoli, una graziosa ingenua, ed i signori Romagnoli, Colonnello, Rodolfi e Cesare.

Il Colonnello specialmente nella difficile parte del *conte Sirchi*, diede prova di molta capacità.

Il Rodolfi, vecchia conoscenza dei Torinesi, ebbe applausi a josa tutta la sera.

La Compagnia merita quindi di essere frequentata ed incoraggiata.

Questa sera si rappresenterà la commedia di Salvestri: *Fatemi la corte.*

Spettacoli d'oggi.

Carignano, ore 9: Ultima seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Balbo, ore 8 1/2: *Fatemi la corte*, commedia in 3 atti; *Una commedia per la posta* farsa.

Nazionale, ore 8 1/2: *Sansone con Stenterello suo seguace*, dramma in 4 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 59. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Sceltо *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Dichiarazione. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio signore,

A nome dell'or cessata Impresa del teatro Balbo la ringrazio pella proposta di un voto di fiducia alla stessa Impresa, di cui nella cronaca di ieri, e nello stesso tempo credo mio debito di dichiarare, a scanso di equivoci, che i nomi dei signori accennati da vossignoria non hanno mai fatto parte dell'Impresa da me rappresentata nella scorsa stagione teatrale.

Con perfetta stima,
Torino, 1° luglio

Suo devotissimo servo
PIETRO SARTORIS.

Prestito della città di Venezia. — Estrazione 30 giugno. — Vedi 4ª pagina.

Cronaca nera. — *Incendio a* Cogoleto. — L'altra sera si appiccò il fuoco in una fornace da calce, di proprietà Poggi, a Cogoleto (Genova).

Primi a tentare di spegnere l'incendio furono le guardie daziarie con due pompe del paese, che furono quasi inservibili per la violenza delle fiamme che prendevano proporzioni allarmanti, i terrieri coadiuvavano l'opera delle benemerite guardie. Ma verso le 9 crescendo sempre la vampa vennero avvisati i pompieri genovesi che con quattro pompe e il carro d'attrezzi, a carriera sfrenata mossero verso Cogoleto, ove giunsero alle ore undici e mezzo.

Il fuoco intanto cresceva, le case circostanti furono fatte sgombrare per precauzione, già le fiamme stavano per propagarsi all'ala destra del fabbricato ove esiste un gran deposito di legna, le brave guardie al fuoco di Genova lasciate sole dagli abitanti impauriti, non si sgomentarono, inumidirono gli aspiratoi in mare, e con quella lena che loro è speciale lavorarono sino a ieri mattina alle ore 8.

Il danno è di qualche rilevanza, dicesi dalle 12 alle 15 mila lire. Tutto era assicurato.

Nessuna disgrazia, oltre il danno materiale, è accaduta.

A Torino.

Disdetta. — Tre giovinastri, sperando di

lunedìare a spese del prossimo, finseri ubbriachi e baldoccando andarono a dar della persona contro certo Ostorero che per caso passava sul viale di San Maurizio. Scopo dell'urto premeditato era il borseggio e vi riescirono, ma, delusione dolorosa! il portafogli rubato non conteneva che cinquanta centesimi. Ohe, con questi signori ladri che i trafficanti in libri, come è l'Ostorero, la fanno magra dal primo all'ultimo di dell'anno? Chi legge libri e chi li compra? Che s'abbian fatto in tre di 50 centesimi non sappiamo, nè vorremmo sapere; è un borseggio che costerà caro, tardi o tosto, e che avrà bastato per un po' di ciliegie o per un litro di pseudovino.

*** *Che sonno!* — Un carrettiere che venendo da Giaveno dormiva della grossa fu derubato di una tasca da viaggio che doveva portar a Torino e di un copertone da cavallo. Si accorse del gioco quando giunse alla barriera di Francia.

*** *Chi fu l'aggressore?* — All'ospedale Mauriziano fu ricoverato ieri sera ad ora tardissima, certo Giuseppe Tesco, d'anni 24, da Villarbasse, che fu trovato giacente al suolo, in via Pastiocieri, col capo rotto da quattro ferite prodotte da una nodosa mazza che gli si trovò accanto. Dichiarò non aver avuta lite con chicchessia, ed essere stato colpito senza che potesse avvedersi chi fosse l'aggressore.

— Un altro giovane certo D. E., di condizione operaio, venne raccolto stanotte in piazza Carlo Alberto gravemente ferito al collo. Fu trasportato all'ospedale.

*** *Un'altra aggressione.* — La scorsa notte, verso la mezza, il sig. D. P., segretario della ditta Canaveri, venne fermato da due sconosciuti sull'angolo della via Alfieri e Piazza dello Statuto, e richiesto di danaro colla solita intimazione.

Il D., sorpreso in quel brutto modo, stava quasi quasi per accondiscendere ai desiderii de' suoi interlocutori, quando comparve una vettura in suo aiuto.

L'aggredito si slancia nella medesima e dice al cocchiere di sferzare il cavallo.

Il colpo riuscì completamente e il signor D. se si salvò dalle mani dei due farabutti può dir grazie a quel bravo cittadinaio.

Vuolsi che uno dei malandrini abbia inseguito la vettura col *revolver* in pugno.

Venne già arrestato dalle guardie di P. S. come sospetto di tale tentativo certo G. C.

*** *Il vino comincia a fare indigestione.* — Le guardie di P. S. riescirono ieri ad arrestare l'autore dei furti di bottiglie di vino commessi la notte del 30 giugno al 1° luglio, a danno di alcuni abitanti di Piazza Milano. Esso si chiama Salvay Francesco ed ha due complici che lo seguiranno presto in carcere. Gli vennero sequestrate nell'abitazione una parte delle bottiglie di vino rubate.

*** *Salvato per miracolo* dalle acque del Po fu certo G. F., che con due suoi amici, canottando, avea condotta la barca ad andar a picco battendo contro un palo presso il ponte del Valentino.

Lo trassero di pericolo e gli salvarono la vita Prano Bonifiglio, Giacomo Crivelli e Bartolomeo Maurizio, tutti addetti al servizio dell'Impresa di costruzione del ponte.

*** *Ladri che fuggono.* — In via Nizza, al N. 127, fu scassinata la porta di bottega di un pizzicagnolo. Ma i ladri, disturbati dall'allarme dato dall'esercente stesso, se la diedero a gambe senza far bottino.

*** *Arrestati:* 2 oziosi, 3 sospetti di furti, un questuante e 4 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° *luglio.*

Morti. — Chiaberta Giovanni, d'anni 45, di Torino — Gatti Anna nata Teppa, id. 48, di Caselle Torinese — Donna Apollonia nata Meotto, id. 60, di Caselette — Biga Paola, id. 59, di Torino, bracciante — Salva Elena, id. 70, di Rosta — Cena Giovanni, id. 7, di Cirie — Chiabotto Maria nata Bojno, id. 74, di Settimo Torinese — Alberto Secondo, id. 24, di Crescentino, sarto — Più 14 minori d'anni 7 — *Totale* 22, cioè: *a domicilio* 15, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 31, cioè maschi 15, femmine 16.

Matrimoni celebrati 7.

CORRIERE DEL MATTINO

2 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

1° luglio.

Il diplomatico della Norvegia traslocato. — Il barone di Essen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia e di Norvegia, sta per essere traslocato da Roma a Vienna. Non è ancora designata la persona dal suo successore presso la Corte dei Quirinale.

— *Il conte Maffei torna in Grecia.* — È ripartito per Atene il ministro del Re conte Maffei, del quale erasi annunciato il brevissimo congedo.

— *Movimento nel personale insegnante.* — Il lavoro preparatorio per le promozioni e il movimento del personale insegnante dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche, fu compiuto prima che l'on. ministro Coppino partisse da Roma. In questo mese tutte queste promozioni e traslocazioni saranno pubblicate.

Questo movimento dicesi che abbracci anche il personale insegnante dei convitti nazionali.

Le mutazioni non saranno relativamente molte, ma, a quanto dicesi, importanti.

— *Necrologio.* — Ieri sera ha cessato di vivere l'avvocato Francesco Sulis, ex-deputato di Oxieri, già professore di diritto costituzionale nell'Università di Pavia.

Il Sulis era uno dei più antichi deputati del Parlamento, avendo fatto parte della 1ª Legislatura e di altre otto Legislature successive.

Da due anni esso era assai malandato di salute.

Fu uomo dotto, onesto, e stimato da tutti i partiti.

— *Ammoniti a domicilio coatto che non soddisfecero agli obblighi della leva.* — I Ministeri dell'interno e della giustizia diramarono alle autorità di pubblica sicurezza una circolare, con cui li si invita a verificare se gli ammoniti ed i condannati a domicilio coatto soddisfecero agli obblighi della leva prima della loro condanna.

Ove si constati che gli ammoniti siano refrattari o disertori, i primi dovranno essere deferiti alla Compagnia di Disciplina ed i secondi ai Tribunali militari.

— *Scioglimento di Consigli provinciali.* — Per motivi d'ordine pubblico fu sciolto il Consiglio provinciale di Foggia e lo sarà probabilmente anche quello di Lecce: — per aumento di popolazione fu invece sciolto il Consiglio provinciale di Bari.

Un Congresso dei socialisti.

I socialisti di tutte le nazioni terranno a Gand (Belgio) un Congresso, la cui apertura fu fissata pel 9 settembre. Ecco, secondo l'*Union*, quale sarebbe il programma di quell'adunanza:

1° Applicazione dei principii della solidarietà tra le diverse Associazioni degli operai socialisti; 2° Organizzazione delle officine; 3° Posizione da prendersi dal proletariato in presenza dei differenti avvenimenti politici; 4° Effetti della produzione moderna dal punto di vista della proprietà; 5° Progetto presentato dai socialisti danesi all'ultimo Congresso di Berna, d'instituire in una città d'Europa un ufficio centrale di statistica del lavoro.

LETTERA DI FRANCIA

Il Ministero ed il clericalismo — L'articolo del Diritto *— La stampa estera.*

Parigi, 30 giugno.

Il Ministero — voi sapete che il sig. Di Fourtou lo disse alla tribuna — rappresenta la Francia del 1789; il Ministero non è lo strumento del partito clericale. Ecco una cosa stabilita, cui tutti si guarderan bene dal contraddire. Soltanto, per un semplice caso, si trova che i Ministri, i funzionari tutti di questo Governo ecclesiastico sono gli uomini più compromessi nel partito clericale. Soltanto, noi possiam leggere nell'*Univers* che il prefetto dell'Alta Savoia ritirò testè il decreto col quale il suo predecessore aveva colpito il circolo cattolico di Annecy.

Soltanto..... ma fermiamoci, chè non la finirei più se volessi accumulare tutti i fatti comprovanti questa verità evidente, che il Ministero dal 16 maggio è clericale, che non ha altra ragione d'essere; e che per tali motivi è il nemico della nazione francese.

Non è clericale! Ma che cosa sarebbe dunque? Poichè, non vi ha nè accordo sulla scelta dei mezzi, nè scopo unico, nè occasione patriottica nella trista coalizione che or cerca di rovesciare la repubblica. Le loro divisioni politiche saltano agli occhi di tutti. Essi non s'intendono che sopra un solo punto: l'impianto della supremazia clericale. Essi non obbediscono che ad una parola d'ordine: quella che parte dal Vaticano.

Ecco ciò che fa luminosamente risaltare un giornale italiano ben noto, il *Diritto*, in un articolo riprodotto dai principali organi della stampa francese, e che avrà grande eco in tutta la Francia. In quest'articolo, decisamente simpatico alla nazione francese e giustamente severo verso gli uomini del 16 maggio, si trova sviluppata la tesi che non ho cessato nè cesserò di sostenere nelle vostre colonne, ed alla quale aderiscono tutti gli spiriti veramente politici in Italia: che bisogna distinguere tra la Francia ed i clericali francesi; che questi sono i peggiori nemici di quella; che il vero popolo francese odia profondamente il Governo dei preti. Per la qual cosa io non ho potuto leggere senza la più viva gioia, nell'articolo di cui vi parlo, delle frasi di questo tenore:

« Gli è bene si sappia, al di là delle Alpi, « che l'Italia respinge qualunque solidarietà « coll'ultramontanismo officiale trionfante a « Versaglia; gli è bene si sappia che l'Italia « sta col cuore e coll'anima con quella Fran« cia liberale che va da Thiers a Gambetta, « da Harau di Choiseul a Léon Say. »

Non è dubbio che un tale apprezzamento riesca ostico ai signori ministri dell'ordine morale, i quali provano una vera esasperazione nel vedere l'unanimità dell'opinione europea pronunziarsi contro di essi con energica persistenza. Gli è a riguardo ch'essi fecero dare, per mezzo d'un loro organo officioso, una spiegazione che voi di certo non avreste inventata, ed io neppure.

Se in tutta Europa, se nel mondo intero non si trovò un solo foglio che, rispettandosi, osasse far l'elogio del colpo del 16 maggio; se l'opinione pubblica si pronunziò con ammirabile accordo, per mezzo de' suoi organi, contro i rivoluzionari dell'ordine morale e del clericalismo, sapete da che cosa dipenda tutto ciò? Eccovelo spiegato: tutte quelle corrispondenze, tutti quegli articoli pubblicati dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest, sono inspirati da un Francese, amico di Gambetta, e rifugiato a Bruxelles! E così, sapete, nello stesso momento in cui vi scrivo, non son già io che getto i miei pensieri sulla carta; la mia penna obbedisce macchinalmente alla volontà di quel Francese misterioso, di quel rifugiato fantastico, di cui io non sono che lo strumento. E così dicasi pure di voi, allorquando scriveste le vostre *Cose di Francia!*

Che cosa ve ne pare? Dev'essere un omone ben prodigioso quel Francese di Bruxelles, che basta da solo a formar l'opinione di tutto l'universo!

Ecco a qual punto siam arrivati i sostenitori del governo dei preti; ecco le spiegazioni cui sono ridotti! Non è forse questa una prova palpabile della loro meschinità; e se il ridicolo è un'arma micidiale, non si deve forse riconoscere che quegli sciagurati sono sul punto di suicidarsi?

Turchi e Russi.

In risposta alla circolare indirizzata dalla Porta a' suoi rappresentanti all'estero e riprodotta ieri dalla Stefani, leggiamo nel *Nord* quanto segue:

« Il Governo turco ha creduto di far cosa abile col redigere, nella forma dei rapporti consolari sui massacri di Bulgaria, una denuncia contro la condotta dei Russi nel Caucaso ed in Asia. A nostro parere troviamo perfettamente inutile il confutare tali accuse, in cui la falsità emerge nel modo il più evidente e che a forza di essere ingegnose, finiscono col diventare ingenue. Richiamiamo semplicemente che lo stesso Governo segnalava, or fanno alcune settimane, i Russi « come distruttori del patriottismo mussulmano » per la cura ch'essi si danno di pagare scrupolosamente tutto ciò che consumano nel paese nemico, e di garantire la sicurezza agli abitanti agiati. Qual è la posizione del pascià « di questi padri della menzogna » come vengono chiamati dalle classi basse del popolo ottomano, in mezzo a tutte queste contraddittorie asserzioni? Davvero che non vogliamo prenderci l'assunto di spiegarlo.

« Quel che è certo si è che il nuovo *factum* turco si mantiene all'altezza dei precedenti. In tutte le asserzioni in esso contenute, non vo ne ha che una sola, la quale non è del tutto contraddetta, quella relativa ad Ardahan. Infatti vennero segnalati alcuni disordini avvenuti in occasione della presa di questa città, ma essi furono commessi precisamente dagli squadroni Kurdi che passarono ai Russi fin dal principio della campagna, e che si dovettero accettare ed arruolare come unico mezzo per impedire le loro briganterie. La disciplina russa non potè finora vincerla sui turbolenti istinti di questi ausiliari compromettenti, che non sono tanto pericolosi per gli amici, quanto per i nemici.

« Quanto alle truppe russe, in qualunque luogo operano, confermano la stima, che la disciplina loro si è già acquistata presso i giudici imparziali, e riporteranno dall'attuale campagna la qualifica d'esercito essenzialmente umano e civilizzato, titolo che fa tanto onore quanto i più brillanti fatti d'arme.

« Lo stesso Governo turco del resto fornisce una prova caratteristica della sincerità e dell'amor del vero che presiedono alla redazione delle sue requisitorie contro i Russi. Un dispaccio da Costantinopoli assicura che il 20 giugno un vascello russo fece saltar in aria, col mezzo di torpedini, quattro bastimenti turchi di commercio, il cui equipaggio « però in gran parte » aggiunge il telegramma. La verità è che il *Costantino*, essendosi impadronito di quei quattro vascelli, li ha colati a fondo *dopo averne fatto sbarcare* l'equipaggio, del quale in conseguenza non perì un solo uomo. Il fatto è narrato da un dispaccio ufficiale e da una corrispondenza di Odessa della *Kölnische Zeitung*. »

Tali commenti noi abbiamo creduto opportuno di riprodurre per obbligo d'imparzialità, pur ricordando che il *Nord* è organo della Cancelleria russa.

Il canale di Suez.

Il *Daily News* ha da Alessandria, 25;

La notizia di una cospirazione ardita per impedire il transito nel canale di Suez era basata sopra informazioni autentiche; il Governo del Khedivè ha preso delle misure energiche per sventare qualunque tentativo di simil genere e conservare intatto il transito del canale. Tanto in terra che in mare si sta organizzando un corpo di polizia comandato da due ufficiali inglesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — Confermasi che i Turchi presso Batum s'impadronirono delle alture di Samia e di Kusunban, respingendo i Russi. La battaglia continua.

Parigi, 30. — Grande rivista delle truppe. Folla immensa. Il maresciallo fu accolto con segni di simpatia. Vi assistevano tutti i ministri ed il corpo diplomatico. Ufficiali stranieri accompagnavano Mac-Mahon. La tenuta della truppa fu magnifica. Dopo la rivista, grida: *Viva il Maresciallo!*

Vienna, 1. — La *Montags Revue* dice che le dichiarazioni dei Governi di Vienna e di Pest precisarono la politica orientale dell'Austria-Ungheria. Questa è libera da qualsiasi impegno, e dà garanzie che la guerra sarà localizzata. Il più difficile còmpito comincierà soltanto dopo che la guerra russo-turca sarà terminata.

Se la Russia manterrà la promessa che ha soltanto l'intenzione di migliorare la sorte dei Cristiani, questo sarà lo scioglimento migliore; ma i risultati della guerra annullano spesso le promesse date colle migliori intenzioni. L'Austria-Ungheria dovrà impedire con tutti i mezzi certe aspirazioni cresciute coi successi della baionetta russa.

Gli atti degli uomini di Stato austriaci, quando si tratterà di conchiudere la pace, devono tendere a consolidare la grande posizione dell'Austria nel centro dell'Europa. Tutta l'Europa parteciperà alla sistemazione del nuovo ordine di cose. Siamo sicuri che la Potenza nulla decideranno che l'Austria non potesse sanzionare.

L'esistenza dell'Austria-Ungheria è una necessità così imperiosa che può contare sopra alleati che nel proprio loro interesse sono costretti a favorire gl'interessi dell'Austria, e che non la impediranno, se è costretta, a fare appello all'esercito valoroso. Faremo valere gl'interessi dell'Austria nella loro piena estensione, ma getteremo pure, se è necessario, la spada nella bilancia per mantenerli.

Bombay, 1. — Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Consorzio apistico torinese. — In conformità della deliberazione presa nell'ultima Assemblea generale dei soci, l'apiario consorziale venne fin dai primi del corrente mese traslocato alla Crocetta, nell'orto sperimentale appartenente alla R. Accademia di agricoltura di Torino, la quale gentilmente accordò ospitalità al Consorzio.

L'inopportunità di eseguire operazioni all'epoca attuale, massime che il trasporto disturbò non poco le api, obbliga il consorzio a protrarre ancora la prosecuzione del corso pratico.

Società dei negozianti salsamentari e di commestibili di Torino.

Si pregano i soci d'intervenire numerosi alla seduta generale che avrà luogo il 4 luglio corrente alle ore 2 1/2 pom. nella sala sociale, via Mercanti, n. 15, per la nomina del presidente e vice-presidenti, direttore e vice-direttore pel 3° anno sociale, nonchè pel rendiconto di giugno scorso.

Il presidente
RAPPELLI GIUSEPPE.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 giugno 1877.

Torino	55	56	32	29	77
Milano	35	64	54	1	28
Venezia	36	28	47	81	45
Firenze	86	17	73	24	28
Roma	23	34	51	83	78
Napoli	21	84	45	49	89
Bari	58	82	64	62	72
Palermo	69	53	84	62	41

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 1° luglio 1877.

Un leggiero aumento di provviste parmise in questa settimana al nostro mercato del vino di presentare alla vendita un totale di settecento quaranta ettolitri di vino divisi per qualità come appresso.

Barbera	ettolitri 140
Grignolino	» 160
Freisa	» 190
Uvaggio	» 250
Totale ettol.	740

Le località che maggiormente si distinsero per la quantità e la qualità delle provviste furono:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Montegrosso, Battiglieri, Castellero, Moncucco, Castagnole.

Dal circondario di Casale:

Casale, Ottiglio, Grana, Camerzo, Montemagno, Mirabello, Conzano.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, Cassine, San Salvatore, Masio, Fraguarolo.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Moriondo, Pino, Andezeno, Scioisr.

I prezzi rimasero stazionari cioè L. 56 a 70 per barbera e grignolino L. 50 a 56 per freisa e uvaggio quindi L. 63, in media per le prime qualità, a L. 53 per le seconde, all'ett., media generale sul mercato L. 58 all'ett. e L. 29 alla brenta; a dedotte le L. 9 10 imposta per l'entrata in città L. 48 50 all'ett. e L. 24 40 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Questo sostegno dei prezzi tende a provare più di qualunque ragionamento che le esistenze sono ormai ridotte a ben poca cosa, poichè sembra evidente che se vi fossero ancora dei depositi abbastanza bene forniti, i proprietari, in presenza del bell'aspetto che presentano i vigneti per l'abbondanza e la bellezza delle uve, non tarderebbero a ridurre le loro pretese onde non mancare maniera vantaggiosa di vendita. Bisognerà dunque adattarsi, se tale veramente è la situazione del commercio vinicolo, a continuare di pagare a caro prezzo i vini, particolarmente le buone qualità, finchè non arrivino sul mercato i vini nuovi, epoca ancora abbastanza lontana.

Non possiamo tralasciare di riportare qui per i nostri lettori, l'ultima parte della Rivista delle Scienze dell'appendice del *Journal des Débats* del 28 giugno, riguardante il vino lucinato, quantunque altri giornali ne abbiamo già parlato.

Il signor Henry de Parville così si esprime nella sua rivista:

Un'ultima parola inoltre per quelli che temono sempre di bere vino lucinato. I mezzi abbondano per riconoscere la frode, ma si deve confessare che bisogna essere un poco chimico per servirsene, e poi non si hanno sempre pronti sotto la mano le sostanze indispensabili per la prova. Ecco dunque un mezzo per cui non occorre assolutamente che un poco di buona volontà.

È stato indicato dal sig. Hardrimont professore alla Facoltà di Bordeaux; non basterebbe certamente per dei periti, ma è più che sufficiente per dei degustatori.

Si deponga sulla pelle della mano una goccia di vino; se contiene della lucina, la pelle dopo qualche momento resterà tinta di un color rosso vivo che non scomparirà se non dietro parecchie lavature con acqua. Se invece il vino non contiene traccia alcuna di sostanza velenosa, la macchia prodotta dalla materia colorante del vino non resisterà ad una semplice lavatura con acqua. Sarebbe difficile immaginare un mezzo più alla portata di tutti i bevitori.

PAVIA, 30 giugno. — **Cereali.** — Al mercato odierno il grano ed il granoturco declinarono di altri cent. 50. Fermezza nei risi.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 30 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	32	2341 50
	Trama	12	957 53
	Greggia	34	2855 01
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	78	6155 04
	Tot. nel mese a oggi		
Stagionatura Società industriale	Organzino	3	276 44
	Trama	»	» »
	Greggia	6	527 39
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1203 23
	Tot. nel mese a oggi	1631	14600 97

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 2 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Ceva	38 42	34 37	28 32	300
Cuneo	47 42	41 36	35 32	5304
Dogliani	40 42	38 39	— —	110
Novara	45 40	39 35	35 25	300
Rocca S. Cas.	56 45	38 25	20 10	20
Saluzzo	44 39	38 33	32 27	250
Savigliano	64 —	61 —	60 —	18

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 30 giugno.

	mass.	min.	ett. emina
Frumento	L. 23 90	22 17	303 5 27
Segale	» 15 22	14 14	31 3 40
Granoturco	» 15 44	13 05	209 3 31

LODI, 30 giugno. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 23 97	23 20	23 63
Meliga	» 14 38	13 70	14 04
Riso novarese	» 32 19	30 82	31 60
Id. melone	» 30 13	27 39	28 76
Segale	» 13 69	13 01	13 25
Avena	» 9 12	8 51	8 81

MILANO, 30 giugno. — **Cereali.** — Il frumento vecchio, assai offerto al mercato d'oggi, ribassò di una mezza lira al quintale nelle sue qualità fine, e più nelle altre.

I primi saggi del nuovo raccolto, provenienti dalle basse, tornarono al consumatori più accetti del grano vecchio, e furono venduti da L. 30 a 31, a norma del merito.

I risi rimasero stazionarii.

Il granoturco perdette in questi ultimi giorni una lira al quintale.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 28 — a 31 50
Id. Po	» — — a — —
Granoturco	» 17 — a 19 —
Segale	» 18 — a 19 50
Riso nostrano dazio escluso	» 33 50 a 44 50
Riso pugliese	Id. » 33 — a 43 50
Avena nuova	Id. » 19 50 a 20 50

BORSINO.

Torino, 30 giugno (ore 5 pom.)

La Borsa di Parigi fece oggi la risposta dei premii. Fin dall'apertura sostenne i prezzi a 71 20 pel nostro Consolidato, il quale a detta di qualcuno progredì fino a 71 35 e 71 40. Gli ultimi corsi portavano, che le Rendite francesi sono sempre in sostegno, ma per l'Italiano si notavano molte realizzazioni.

Da noi, occupati esclusivamente della liquidazione, non si potè conoscere che alla sfuggita il prezzo di 77 85; in altri valori assolutamente nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 77 70 65 f.c. — **C. d. m. in c.** 76 05 20 30 20 25 30 — **in l.** 76 30 f.c.

Corso legale 76 20.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in c. 837 50.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in c. 719.

Obbl. in 21 90 a 21 95.

GAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	169 60	169 90	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	102 90	103 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 45	27 50
Germania	— —	— —	133 1/4	133 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 **Francia mezzo 2. Svizzera** mezzo 3 1/2. **Londra** più 3. **Germania** più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 luglio 1877.

La Borsa di Parigi di sabato riprendeva pel nostro Consolidato i 20 cent. che aveva perduto il giorno prima, rimanendo a 71 90. Alla sera sul Boulevard guadagnava altri 15 cent. a 71 35. — Se si aggiungono a questi premi tutte le voci che corrono di possibili nuovi aumenti, delle meraviglie che deve fare il denaro in liquidazione lavando tutte le Rendite acquistate, non si troverà strano che oggi si sia manifestata in Borsa una vera smania di comperare Rendita, per cui mentre col cambio di 109 3/4 la parità del premio di 71 35 a Parigi farebbe qui 76 10 circa vaglia staccato, oggi si esordiva da noi a 76 20 per la Rendita fine mese.

Si faceva quindi 76 25, 76 30 rimanendo in chiusura non lettera a 76 35 e denaro a 76 32 1/2. Per contanti si face da 76 a 76 25.

Gli avvisi di Parigi non sono tutti d'accordo. Abbiamo veduto dispacci che annunciano nuovi grandi rialzi, ma anche altri che prevedono la fine di questo movimento con sensibile reazione. Si accennavano anche forti vendite di una gran casa che è solita compiere questo genere di operazione colla consegna dei titoli. Vedremo chi avrà ragione.

Banca Nazion. lettera a 1930, con denaro a 1905.

Az. Mobiliare 617 1/2 a 612 1/2 vaglia staccato.

Az. Banca Torino 712.

Az. Banco Sc. 287 1/2 a 286.

Az. Banca Subalpina 282 a 281.

Az. Tabacchi 842 a 841.

Obbl. Meridionali 280 a 278.

Obbl. Cavour 476 a 480.

Cartelle S. Paolo a 465.

Francia 109 60 a 109 90.

Londra 27 45 a 27 50.

Oro 21 91 a 21 93.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in Milano*

ANNO XII.

Tiratura quotidiana **Copie 35,000.**

IL SECOLO

Abbonati diretti **N.° 18,000.**

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane.

Il *Secolo* ha una tiratura maggiore del doppio a quella dei più diffusi Giornali d'Italia, e superiore a quella di tutti gli altri Giornali politici di Milano riuniti insieme.

Col favore d'una sì eccezionale clientela il *Secolo*, mantenendosi fedele al suo programma affatto indipendente da qualunque partito, potè dare ampio sviluppo a tutte le rubriche più interessanti del Giornale, procacciandosi distintissimi collaboratori e corrispondenti ordinari e straordinarii, e pubblicando illustrazioni della **Guerra d'Oriente**, ritratti, piani, disegni, ecc., come ha sempre fatto per ogni grande avvenimento d'attualità.

L'importanza poi della **CORRISPONDENZE TELEGRAFICHE** del SECOLO dalle Capitali Europee forma ora la principale attrattiva del Giornale, che è così posto in grado di dare pel primo in Italia le notizie le più particolareggiate sugli avvenimenti del giorno.

Nessun Giornale ma solo, ma nessuna Agenzia telegrafica può competere col servizio telegrafico del *Secolo*. In prova di ciò basta il fatto che alcuna volta pubblicò più di **DUEMILA PAROLE** in un sol giorno di **telegrammi-corrispondenze** particolari.

Gli originali di tutti i telegrammi vengono esposti ogni giorno, dalle 2 alle 6 pomer. nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento.

Continua a dare in appendice i più celebrati Romanzi italiani e stranieri. — Si pubblicheranno prossimamente: **Le nuove gesta di Rocambole** di *Constant Guenault e Ponson du Terrail*. — **Gli avventurieri di Parigi** di *Pietro Zaccone*. — **L'arma dei vigliacchi** di *Gourdon de Genouillac*. — **Gli Abissi Parigini** di *Constant Guenault*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, (*Unione generale delle Poste*) (in oro)	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Africa, America del Nord	» 60 —	» 30 —	» 15 —
America del Sud, Asia, Australia	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato in Milano Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas*, intitolato: **IL CAVALIERE DI MAISON-ROUGE**; volume in-4°, di pagine 160 con 45 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 40 e quelli fuori d'Italia L. 1—; e ciò per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas*, intitolato: **PAOLINA**, un volume in-4°, di pagine 50, con 11 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40; e ciò per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore del Secolo, **EDOARDO SONZOGNO** *a* **MILANO**, *Via Pasquirolo, N.* 14.

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: la quarta pagina cent. 60 la linea o spazio di linea — la terza pagina dopo la firma del gerente L. 1 25.

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due sopralchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE

al presente

sul numero 2° piano, **a nuovo**, palco morto e cantina, via Borgrosse, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi lui al 1° piano, negozio **Beltrami**. 496

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e giardino, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, **Piazza** Lagrange, N. 1, Torino. 462

CASA DA VENDERE

di 16 vani con biglierdo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative rivolgersi in Rivoli, Piazza Salotto dal sig. Alessandro Cassina. 612

Da vendere in Novello

linea di Savona

Villeggiatura di ampio fabbricato civile e rustico, vigna, prato e campo di giornate 7 circa, in un sol corpo.

Per le informazioni dirigersi al Notaio Pinna, in Novello. 793

DA VENDERE

Phaëton con 6 piazze e **buffetto** comodissimo per campagna.

Visibile via Borgonuovo, N. 60, cocchiere Luigi. 738

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.

Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 604

Incanto Pubblico

Per giovedì 5 corrente e successivi si esporranno in vendita dal sottoscritto delegato i vari mobili dell'appartamento sito in via Urbano Rattazzi (già del Valentino), N. 7, piano nobile, per contanti.

Luigi Donato

787 *Liquidatore Perito.*

MANIFATTURA A VAPORE

di LATERIZI

in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ribatto.

Fratelli **Crudo e Zambelli.** 734

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costruito dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*.

Agenzia, 20 giugno 1877.

738 **Altieri Pietro.**

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo **per caldaie** e condotte di vapore — **Feltro** bitumato isolante contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Archivescovado, Torino. 66

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di *Besson* è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsia, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia **Reale Taricco.** 1237

PROFUMERIA DELLE FATE

diploma di merito

all'Esposizione universale di Vienna 1873.

SARACK FELIX

RICOLORAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, rue Richer.

In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 587

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. Ing. Aucati, via Sant'Agostino, N. 2.

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'**UNIONE**

Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

711 G. ROUFFIER, *proprietario.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO

d'Andorno

13ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Carle.**

507

BAGNI TERMO-MINERALI

DI

VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balneare a Valdieri ai conduttori

588 **CARONI e CLARETTI.**

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino,** proprietari. 608

ALASSIO

LIGURIA

Albergo Roma

Il nuovo proprietario di questo Albergo, già di Londra, avvisa i signori Forestieri, che la sua casa venne aggrandita e mobigliata con tutto il confortabile che richiedesi in un Albergo — Libera vista sul mare — Gran giardino — Buon clima per l'inverno — Pensione a L. 8.

Rossi Maddalena in Semeghini.

752 *Proprietaria.*

Caselle Torinese

Avviso.

Si invita chiunque abbia ragioni di credito verso l'eredità del defunto Arciprete Teologo D. Giuseppe Dellachà, a voler presentare i suoi titoli al Notaio Converso in Caselle, fra tutto il 15 luglio 1877. 740

Deposito A. Manzoni e C. Milano

Fabbrica Rue Saint-Denis 77, Parigi

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc.* Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, vagabondi, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la bocetta L. 1 50, la 1/2 bocetta centesimi 90, il 1/4 di bocetta centesimi 60. *Insufflatoi con polvere*, L. 1 20 e centesimi 60. Vendita in Torino presso i fratelli GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 508

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio delle promesse - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenze. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - Le nascite sui figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Succera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 566

PRESTITO A PREMI

della Città di Venezia

Nella XXXIV Estrazione del prestito a premii della città di Venezia 1869, seguita il 30 giugno presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie che concorrono ai premii:

13683 — 13419 — 931 — 5333 — 14545 — 12014 — 4397 — 15142 — 14607 — 13881 — 2573 — 2765 — 10988 — 8464 — 13178 — 14477 — 5366 — 13818 — 11090 — 8501 — 2228 — 9237.

Obbligazioni premiate:

Premio	*Serie*	*N.*	*Premio*	*Serie*	*N.*
100,000	13881	5	50	2573	7
2,000	15142	22	50	2573	16
400	2570	15	50	15142	4
400	13412	12	50	5366	1
400	9737	11	50	15142	21
100	8501	5	50	2976	4
100	12014	14	50	15142	23
100	2228	1	50	14545	2
100	11026	6	50	14907	19
100	14545	13	50	8501	21
100	2765	13	50	14545	19
100	2228	28	50	15142	24
100	15142	15	50	13412	21
100	15142	10	50	15142	16
100	15142	18	50	5366	12
50	15142	13	50	14545	23
50	15142	19	50	14607	22
50	13683	28	50	13683	10
50	12014	10	50	13178	10
50	5366	22	50	13683	25

Le altre Obbligazioni alle Serie estratte, non comprese nella Tabella dei premii, vengono rimborsate alla pari, cioè con lire 30 (trenta) ciascheduna. — Il pagamento dei premii e rimborsi avrà principio dal 1° novembre p. v. in avanti.

SOCIETÀ GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione in conformità dell'art. 48 degli Statuti Sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1877 in L. 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N. 20 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Torino** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Firenze** id. id. id.
» **Roma** id. id. id.
» **Genova** id. id. id.
» » presso la Cassa Generale.
» » » Cassa di Sconto.
» **Parigi** presso la Banca di *Parigi* e dei *Paesi Bassi*.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la predetta *Banca di Parigi* e dei *Paesi Bassi*.

Firenze, 20 giugno 1877. 693

AVVISO

Col giorno 30 corrente giugno si scioglie la ditta corrente in Torino **Perino** Agostino e **Costa** Giovanni, famisti, amendue li soci separatamente ed in proprio continueranno per l'avvenire lo stesso commercio sinora tenuto in comune, trasportando **Perino** il suo laboratorio in via Po, N. 25, con ingresso e facciata di negozio in via Rossini, ed il **Costa** rimanendo nel locale sinora occupato dalla società nella stessa via Po, N. 12. 729

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo,** già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si prega far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe pur volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a mora. 661

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.

Essiccatoio a rulle per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.

Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

DEPURATIVO

Coll'essenza di Salsaparigliia *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., sì è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato e guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 indorate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

in Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi di generi e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 286

Torino, Tip. Sant e Favale.